

TI_GERICHTE 90.1995.37 vom 8. Mai 1996

TI Tribunale d'appello, 1996-05-08, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_90.1995.37

FR: TI_GERICHTE 90.1995.37 du 8 mai 1996

IT: TI_GERICHTE 90.1995.37 del 8 maggio 1996

Erwägungen

E. 1

Secondo l'art. 37 LALPT il Consiglio di Stato, esaminati gli atti, decide i ricorsi interposti a norma dell'art. 35 LALPT contro il contenuto del PR e approva in tutto o in parte il PR medesimo o nega l'approvazione. Se si impone una modifica che coinvolge il diritto comunale, il Consiglio di Stato rinvia gli atti al comune, affinché vi provveda entro un congruo termine ripetendo la procedura prevista dagli articoli da 32 a 35 LALPT. Giusta l'art. 38 cpv. 1 LALPT, contro queste decisioni del Consiglio di Stato è dato ricorso al Tribunale della pianificazione del territorio (TPT) entro 30 giorni dalla notificazione. L'art. 38 cpv. 4 LALPT regola la qualità ricorsuale, riconoscendola al comune (lett. a), ai già ricorrenti per gli stessi motivi (lett. b) così come ad ogni altra persona o ente che dimostri un interesse degno di protezione a dipendenza delle modifiche decise dal Consiglio di Stato (lett. c).

E. 2

Col presente gravame la Società Cooperativa _____ contesta l'invito di approntare le varianti di cui al § D.2, formulato al punto 4 del dispositivo. Esclusa la legittimazione secondo l'art. 38 cpv. 4 lett. b) LALPT (l'invito censurato costituisce un novum e non poteva quindi essere già contestato in prima sede), occorre esaminare se trovi applicazione la lettera c). A questo scopo si deve previamente verificare se è adempiuto il presupposto processuale dell'esistenza di un oggetto litigioso (Streitgegenstand). Ciò presuppone a sua volta una decisione impugnabile e precisamente una decisione ai sensi dell'art. 37 LALPT.

E. 2.1

Per risolvere la questione occorre analizzare attentamente la decisione impugnata e l'interpretazione fornitane dallo stesso Consiglio di Stato nella sua risposta, enucleandone gli elementi a favore o a sfavore dell'esistenza di una decisione impugnabile. A. A favore di una decisione impugnabile parlano i seguenti elementi: a) Il capitolo D della risoluzione impugnata reca il titolo: Le _____ seguenti modifiche del Consiglio di Stato necessitano dell'elaborazione di una variante di piano regolatore da parte _____ del Municipio in conformità dell'articolo 34 LALPT. I termini "modifiche" e "necessitano" lascerebbero intendere che il Consiglio di Stato abbia deciso che il PR dev'essere modificato e imponga al comune di elaborare le relative _____ varianti. b) Al punto 4 del dispositivo è "fatto invito al Municipio di _____ elaborare le varianti di PR descritte al paragrafo D.2", al _____ punto

E. 2.2

Conclusione Se, dall'esegesi delle surriferite citazioni testuali, cerchiamo, malgrado la fuorviante scarsa chiarezza delle formulazioni e della sistematica, di eruire il vero senso

della risoluzione governativa qui contestata (termini come “necessitano” o invito “formale” suggeriscono più un ordine che una semplice esortazione e così la collocazione dell’”invito” nel dispositivo con l’indicazione dei mezzi di diritto), non possiamo finalmente non concludere che l’intenzione del Consiglio di Stato non fu di negare l’approvazione del PR sui punti elencati dal § D.2. Il PRRL.A è stato approvato anche su quei punti, malgrado la messa in evidenza delle loro debolezze e lacune. Non si tratta né di una modifica d’ufficio né di una decisione di rinvio al comune di una parte del PR che non viene approvata, con l’obbligo di rivederla (entro un certo termine) elaborando una variante soggetta alla procedura degli art. 32 seg. LALPT. Procedura questa che il Consiglio di Stato ha sì evocato, ma con riferimento a varianti che ha semplicemente invitato, non obbligato il comune ad elaborare. La decisione non è vincolante su questo punto e soprattutto non comporta mancata approvazione del PR per le parti pur definite bisognose di affinamento. Il fatto che la soluzione attuale è criticata dal Consiglio di Stato al punto da invitare il comune, ancorché in modo non vincolante, a porvi rimedio non costituisce decisione di rinvio, non è una decisione incidentale (sui punti in esame la procedura si è conclusa attraverso l’approvazione governativa) e ad ogni modo non arreca alla ricorrente una pregiudizio irreparabile (ai sensi dell’art. 44 LPamm, risp. 45 PA). La ricorrente potrà sempre far valere le sue ragioni contestando le varianti in discorso se e quando il comune le avrà adottate. Per tutte queste ragioni la ricevibilità del ricorso dev’essere negata. 3. Spese e ripetibili Considerato la mancanza di chiarezza della risoluzione e in particolare del punto 4 del dispositivo, la soccombenza della ricorrente non può esserle ragionevolmente imputata. Una raccomandazione non vincolante non deve essere formulata nel dispositivo (così Kölz/Häner, *Verwaltungsverfahren und Verwaltungsrechtspflege des Bundes*, 1993, pag. 135). Se ne terrà dunque conto esentando la ricorrente dal carico di tasse e spese di giudizio. Per lo stesso motivo si impone di condannare il Consiglio di Stato a versarle congrue ripetibili, considerato che la sua soccombenza, e per cominciare il ricorso stesso, è in larga misura imputabile al suddetto errore, che non era di immediata riconoscibilità. Si terrà conto nella determinazione delle ripetibili che v’è pratica identità tra questo ricorso e quello interposto, ad opera dello stesso legale, dalla signora _____ . Per questi motivi, dichiara e pronuncia 1. Il ricorso é respinto . 2. Non si prelevano né tasse né spese di giustizia. Il Consiglio di Stato verserà fr. 1'000.-- di ripetibili. 3. Intimazione: _____ - Municipio di _____ - Consiglio di Stato, _____ - Sezione pianificazione urbanistica, _____ Tribunale della pianificazione del territorio Il presidente Il segretario

E. 7

è indicato che: ■contro il dispositivo ... 4■ il _____ Comune e i già ricorrenti hanno ■facoltà di ricorso al TPT■.Ciò ha senso se il dispositivo sancisce un obbligo, non se _____ formula un semplice invito.

B.Contro l’■esistenza di una decisione impugnabile abbiamo i seguenti fattori:

a) Aumento delle distanze minime dal confine e di altri parametri urbanistici nell’■area di via _____ (D2 lett. b)

1.Zona residenziale estensiva (ZRE).

È opportuno, afferma il Consiglio di Stato a pag. 10 della
risoluzione, che il diritto comunale fissi alcuni principi sulla futura
sistemazione di questa fascia facendo
riferimento anche alla salvaguardia delle piante. Ciò può avvenire con una normativa o, a
titolo indicativo... Anche se l'indice di sfruttamento di 0,3 è
difficilmente compatibile con il principio di un uso parsimonioso del territorio,
... lo scrivente Consiglio non ritiene questo contrasto grave
al punto da richiedere un'immediata modifica. E
però auspicabile aumentare la distanza minima dal confine, e la sua applicazione
anche alle costruzioni accessorie, al fine di evitare che il passante sulla via
_____ si veda confrontato con una barriera continua
verso il lago. Invitiamo quindi il Comune a voler riesaminare i problemi
citati nell'ambito di una variante di PR.

2. Zona a destinazione vincolata (ZDV)

Va ribadito che l'indice di sfruttamento è troppo alto per un uso di questo
tipo in questa posizione e che i parametri riguardanti la superficie verde
minima e i posteggi interrati sono praticamente irrealizzabili e hanno
pertanto solo valore enunciativo.
Sarebbe auspicabile risolvere diversamente almeno il
problema dei posteggi.

b) Aumenti di percorsi di passeggiata al lago (D2 lett. c)

Circa la passeggiata a lago il Consiglio di Stato
stigmatizza l'esiguità dei tratti costeggianti la riva, rilevando
quanto poco via _____ possa, per la sua distanza
dal lago, fungere da alternativa. Considerato che
su una riva di oltre 5.000 metri di lunghezza la

_____ passeggiata pubblica a lago si
riduce a ca. 1.300 metri è difficile secondo il Consiglio di Stato ritenere che
l'art. 3 cpv. 2 lett. c) LPT - ai cui sensi occorre tenere libere le
rive dei laghi e dei fiumi ed agevolare il pubblico
accesso e percorso - trovi adeguata applicazione.

Il Consiglio di Stato ha nondimeno approvato su questo punto il PR,
considerato che dopo l'inserimento della linea di arretramento le
disposizioni applicabili escluderanno degli
interventi che potrebbero pregiudicare la futura realizzazione
della passeggiata. Se il governo cantonale rinuncia ad
una imposizione del tracciato invitando nondimeno il Comune ad adeguare la pianificazione
locale con una specifica variante o al più tardi con la
revisione del PR (risoluzione, pag. 7).

Nella propria risposta il Consiglio di Stato fornisce ulteriori
chiarimenti corroboranti l'ipotesi di un invito non vincolante.

Premette di aver approvato il PRRL.A in quasi tutte le sue
componenti ad eccezione di quelle modifiche di ufficio (risoluzione par.
D1, modifiche d'ufficio) e di quelle sospese per

ulteriori accertamenti prima della decisione (risoluzione par. D3, decisione sospesa). Rileva finale
 quindi che ■ per alcune tematiche, pur avendo
 accolto (approvato) la proposta del PRRL.A (...) ha
 presentato un formale invito al Municipio a voler procedere con
 ■ elaborazione di specifiche varianti da sottoporre
 nuovamente al Consiglio comunale (LALPT, art. 34). ■ E a
 proposito del punto 4 del dispositivo precisa: ■ Nel
 paragrafo D.2 della decisione (pag. 25) sono elencate
 una serie di varianti di PR sulla quale il Municipio è
 chiamato (...) a volersi nuovamente chinare al fine
 di precisare le scelte pianificatorie ora approvate, così come
 presentate dall' ■ autorità comunale, ma non
 approfondite in modo ottimale. In ogni caso è
 implicitamente riconosciuta al Municipio prima e al Consiglio
 comunale poi la facoltà di limitarsi alle scelte
 già prese con il PRRL.A. ■ L' ■ autorità cantonale,
 soggiunge il Consiglio di Stato, ■ non poteva però limitarsi
 ad approvare senza esprimere quello che potrebbe significare come un
 giudizio di merito della proposta presentata dal Comune.
 Dal lato pratico, comunque, non ci si è
 limitati a formulare delle generiche annotazioni di merito, ma abbiamo pure
 colto l' ■ occasione per consegnare al Municipio degli
 elementi di analisi che andranno più tardi affrontati
 dall' ■ Autorità comunale in sede di revisione
 del PR comunale del 1987. ■ ■ In ogni caso, fa presente il
 Consiglio di Stato, il punto 4 del dispositivo non è decisione
 che modifica la situazione pianificatoria nota alla
 ricorrente perché pubblicata nella primavera del 1994 (LALPT, art.
 38, cpv. 3, lett. c, seconda parte) ma è una proposta di
 affinamento che (risoluzione contestata pag.
 25) deve in ogni caso essere sottoposta per adozione al legislativo
 comunale e successivamente pubblicata
 con possibilità per i cittadini di ricorrere
 nuovamente in prima istanza (LALPT,
 art. 34 e 35). ■

Il Consiglio di Stato conclude che ■ è quindi evidente che
 contro il punto 4 della decisione del Consiglio di Stato non è data, in questa
 sede, facoltà di ricorso né al Municipio, né tantomeno ai
 cittadini (anche se già ricorrenti). Pure
 evidente è il fatto che il ricorso ora in esame non riguarda il
 tema contestato dalla medesima ricorrente in
 prima istanza, per cui ai sensi dell' ■ art. 38, cpv. 3, lett. b. della
 LALPT non può essere data la
 legittimazione a ricorrere in seconda istanza. ■

Per tutte queste ragioni la ricevibilità del ricorso dev' ■ essere negata.

Per questi motivi,

dichiara e pronuncia

Tribunale della pianificazione del territorio

Il presidente

Il segretario

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.